

**Dario Merlino**

**Centro Tutela Minori  
Cooperativa Paradigma**

**Valutazione e cura  
del genitore mal-trattante:  
criticità e risorse**

**BRESCIA 25 SETTEMBRE 2009**

# **Il percorso di valutazione e cura...**

- ◆ **È un intervento sulla crisi, senza richiesta di aiuto da parte dei “pazienti”**
- ◆ **Coinvolge differenti figure professionali (rete)**
- ◆ **Necessita di una documentata rilevazione degli elementi di pregiudizio**
- ◆ **Deve avvenire in condizioni di protezione del minore (fisica e mentale)**

# Obiettivi della valutazione e trattamento...

- ◆ **Comprensione delle dinamiche relazionali e presa di contatto con propria esperienza di sofferenza**
- ◆ **Costruzione di un'alleanza terapeutica**
- ◆ **Superamento delle negazioni**

# Principi metodologici della valutazione e trattamento...

- ◆ **Trasparenza della relazione con il committente e con la rete**
- ◆ **Lavoro con il materiale proveniente dal controllo**
- ◆ **Utilizzo dei differenti formati di convocazione per testare le risorse riparative**
- ◆ **Lettura del comportamento pregiudizievole come “sintomo” della sofferenza del genitore (pazientificazione)**
- ◆ **Connessione dell’inadeguatezza genitoriale con la storia personale ( “vittimizzazione del genitore”) o con la dinamica conflittuale della coppia**
- ◆ **Relazione terapeutica fondata sul riconoscimento del disagio e della sofferenza**

# Quali le difficoltà al trattamento di un genitore maltrattante-to ?

## Un aiuto da alcuni concetti teorici riferiti alla teoria dell'attaccamento

- ◆ Esperienze di attaccamento originarie nei primi anni di vita
- ◆ Modelli operativi interni (MOI) come rappresentazioni di sé con l'altro nell'età adulta

# Tipologie di attaccamento e di MOI

- ◆ **MOI SICURO** veicola aspettative positive circa le risposte degli altri alle richieste di aiuto e protezione
- ◆ **MOI INSICURO-EVITANTE** comporta aspettative di rifiuto e spinge all'autosufficienza
- ◆ **MOI INSICURO-AMBIVALENTE** determina aspettative incerte tra accettazione e rifiuto
- ◆ **MOI DISORGANIZZATO** veicola aspettative drammatiche o catastrofiche rispetto alla richiesta di aiuto ( “allarme senza sbocco”)

# Disorganizzazione dell'attaccamento

- ◆ Rappresentazione dissociata di sé e conseguenti impedimenti nell'insight
- ◆ Difficoltà a riconoscere e regolare emozioni
- ◆ Ostacoli nell'autenticità del dialogo terapeutico



**Fenomeni più intensi quando è attivo il registro motivazionale dell'attaccamento contrassegnato dalla tematica dell'abbandono**

**La relazione terapeutica come esperienza correttiva  
del modello operativo interno (MOI)**



**Il paziente con MOI disorganizzato esperisce  
relazione di aiuto in maniera drammatica con  
fantasie catastrofiche di danno, abbandono,  
sfruttamento**

# **Il MOI disorganizzato e le fasi di test nella relazione terapeutica**

**Quali difficoltà ?**



- ◆ **Percezione del terapeuta come contemporanea fonte e soluzione della paura e frequente peggioramento dei sintomi**
- ◆ **Riduzione delle capacità riflessive**
- ◆ **Cambiamenti repentini e frequenti della percezione del terapeuta ( minaccioso... onnipotente... incapace**

# Setting terapeutico A

## Primario ( ed es comunità)

Forte attivazione sistema motivazionale  
attaccamento che produce l'alternarsi violento e  
continuo di due emozioni

Fantasia di un posto accogliente dove trovare conforto  
protezione affetto stima

Bisogno disperato di affidarsi



Timore di subire altro inganno, altra delusione  
Paura di non potersi fidare

# **Setting terapeutico B**

## **Secondario ( ad es psicoterapia)**

**Restituzione accurata delle connessioni tra il comportamento nelle relazioni attuali e la sua storia personale**

Processo di significazione

### **Sviluppo della funzione riflessiva**

Processo di comprensione degli stati emotivi di sé e dell'altro

Modulazione delle emozioni

### **Integrazione delle rappresentazioni molteplici**

Esplorazione delle rappresentazioni di sé da globali a episodiche ( relative e contestuali)

# Setting terapeutico C

## Lavoro di rete come struttura che connette...

### Il verbale

Processi di ricostruzione e significazione della storia  
personale

### Il non verbale

I comportamenti in comunità e in terapia

### Il contro-transfert

Le emozioni e sentimenti di educatori e terapeuti

# **Vantaggi del setting multiplo nella terapia del maltrattante**

Liotti 2005

**Modulazione del sistema di attaccamento**

**Riduzione del deficit metacognitivo  
e protezione del legame terapeutico**

**Esercizio delle capacità di teoria della mente**

**Incremento della condizione di sicurezza del terapeuta**

**Terapia come mano protesa al di là delle aggressioni e dei rifiuti del bambino e dell'adulto che lo nasconde**

**Mano che cerca una mano spaventata o una fonte che brucia.  
Mano che arriva a dar sollievo senza spaventarsi dei rifiuti e degli attacchi**

**Mano capace di resistere e dire dei no, mano capace di aspettare il ritorno di un minimo di calma**

**Mano che c'è. Sensibile, attenta, pronta, capace di assecondare - senza mai pretendere di guidarlo - il cammino dell'altro bambino, tenero, spaventato, insicuro, nascosto dietro al pianto autolesionistico e all'esibizione insistita di una forza finta**

Luigi Cancrini 2003